CREDITO E FINANZA D'IMPRESA

Credito alle micro e piccole imprese

Cosa è cambiato, come si viene valutati, cosa si può fare.

RISPONDE A

Perché la banca dice no anche quando i conti tornano?

Quando la garanzia pubblica copre l'80% e quando solo il 50%?

Che cosa non può chiedermi la banca in garanzia?

Dodici sezioni, due esempi svolti sullo stesso importo e cinque controlli da fare sul contratto prima di firmare.

VERSIONE DEL
31 luglio 2026

SEZIONI
12

PERIMETRO
Micro e piccole imprese

SERIE
Guide operative · 01

APERTURA

Nell'ultimo anno il credito bancario alle imprese italiane è tornato a crescere in valore nominale, ma la ripresa non ha raggiunto le imprese sotto i 20 addetti: i loro impieghi sono scesi del 5,0%. In provincia di Varese il calo è stato del 6,6%. Sulle cause circolano due letture, e conviene tenerle distinte. Restano in ogni caso margini di manovra concreti, e sono il contenuto di questa guida.

LE QUATTRO SOGLIE CHE CAMBIANO L'ESITO

80% o 50%

la copertura dipende da come viene qualificato il finanziamento: investimento o liquidità. Si imposta prima della richiesta e deve corrispondere al fabbisogno reale

40.000 €

sotto questo importo la copertura è all'80% qualunque sia la finalità, chiedendo direttamente alla banca

100.000 €

la stessa regola, se la richiesta passa da un confidi autorizzato a certificare il merito di credito

Zero

quanto costa la garanzia del Fondo a una microimpresa. Se la commissione una tantum compare in un contratto intestato a una microimpresa, non è dovuta

DUE PERIMETRI DIVERSI, DA NON CONFONDERE

I dati statistici della sezione 1 sono costruiti sulla classe «imprese con meno di 20 addetti», l'aggregato su cui Banca d'Italia rileva gli impieghi. Le regole del Fondo di garanzia delle sezioni 4 e 5 si applicano invece alle categorie dimensionali unionali: microimpresa sotto 10 occupati e fino a 2 mln € di fatturato o di totale di bilancio; piccola impresa sotto 50 occupati e fino a 10 mln €; media impresa sotto 250 occupati e fino a 50 mln € di fatturato o 43 mln € di totale di bilancio. Le due classificazioni non coincidono: un'impresa con 15 addetti rientra nell'aggregato statistico ed è una piccola impresa, non una microimpresa, ai fini della sezione 4.

LE DODICI SEZIONI

1 Il quadro
2 La valutazione della banca
3 Le leve dell'impresa
4 Il Fondo di garanzia nel 2026
5 Le soglie
6 Lo stesso importo, coperture diverse
7 Il canale confidi
8 Cambiare interlocutore
9 Fuori dal canale bancario
10 Quale canale per quale fabbisogno
11 Prima di andare in banca
12 Prima di firmare

Quanto credito è arrivato davvero alle imprese piccole?

> Il totale cresce, la componente minore si contrae. In un anno le imprese sotto i 20 addetti hanno perso il 5,0% degli impieghi; a Varese il 6,6%.

Tra novembre 2024 e novembre 2025 gli impieghi vivi alle imprese italiane sono aumentati di 5,1 mld €. Il saldo è la somma di due movimenti opposti: le imprese con almeno 20 addetti hanno guadagnato 10,1 mld €, quelle sotto quella soglia ne hanno persi 5,0. La crescita aggregata coesiste quindi con una contrazione della componente minore.

Il dato provinciale di Varese è peggiore sia della media nazionale sia di quella lombarda. Va segnalato anche il dato sul totale delle imprese varesine, in calo del 3,4% mentre la Lombardia nel suo complesso cresceva del 2,0%: la contrazione non riguarda quindi soltanto le realtà minori.

DIPENDE DA VOI

Il quadro aggregato no. La lettura dei propri numeri dentro quel quadro sì, ed è il punto di partenza delle sezioni 3 e 11.

AMBITO	NOV. 2024	NOV. 2025	VARIAZIONE	VAR. %
Italia, totale imprese	639.517,2	644.574,6	+5.057,4	+0,8%
Italia, imprese con almeno 20 addetti	539.999,0	550.050,0	+10.051,0	+1,9%
Italia, imprese sotto i 20 addetti	99.517,9	94.524,3	−4.993,6	**−5,0%**
Lombardia, totale imprese	189.832,2	193.654,8	+3.822,6	+2,0%
Lombardia, imprese sotto i 20 addetti	18.895,6	17.974,5	−921,1	−4,9%
Varese, totale imprese	6.657,6	6.430,8	−226,8	−3,4%
Varese, imprese sotto i 20 addetti	1.090,4	1.018,9	−71,5	**−6,6%**

Tabella 1. Impieghi vivi alle imprese in milioni di euro, valori nominali al netto delle sofferenze. Elaborazione Ufficio Studi CGIA di Mestre su dati Banca d'Italia, comunicato del 14 febbraio 2026.

Sul costo del denaro i tassi bancari si sono mossi prima di quelli di riferimento. Fra agosto e dicembre 2025 il tasso sulle nuove operazioni di importo inferiore a un milione di euro è salito dal 3,95% al 4,16%, mentre il tasso di rifinanziamento principale della Banca Centrale Europea restava fermo al 2,15%, dove si trovava da giugno 2025. Il 17 giugno 2026 quel tasso è stato portato al 2,40% e vi è rimasto alla riunione del 23 luglio: l'effetto del rialzo non è ancora leggibile nelle serie sui tassi alle imprese.

Le due letture del calo

La prima spiegazione è di offerta e riguarda il modo in cui le banche valutano le imprese minori: è l'oggetto della sezione 2. La seconda è di domanda, e viene dallo stesso Ufficio Studi CGIA che elabora i dati della Tabella 1: molte imprese piccole hanno ridotto gli investimenti in capitale fisso dopo la fase di sostegno pubblico legata alla pandemia e hanno coperto con risorse proprie le esigenze di breve periodo, avanzando meno richieste di prestito.

Quanto pesi ciascuna delle due non è misurato, e le fonti concordano sulla difficoltà di isolarle: il dato aggregato non dice nulla sulla sorte di una singola domanda di credito.

SEZIONE 2 — LA VALUTAZIONE DELLA BANCA — FONTE SECONDARIA

Perché la banca dice no anche quando i conti tornano?

> Perché l'istruttoria costa uguale su ogni importo, il modello vede solo dodici mesi e l'assenza di dati viene letta come rischio.

Le pagine che seguono servono a distinguere ciò su cui l'impresa può incidere da ciò su cui non può.

SULLA FONTE DI QUESTA SEZIONE

Le considerazioni riprendono il Libro bianco sul credito alle micro piccole imprese, dossier tecnico di giugno 2026 curato da Paola Paoloni. È una fonte secondaria con impianto documentale disomogeneo: la parte descrittiva poggia su Banca d'Italia, BCE, OCSE, MIMIT e sui report di Mediocredito Centrale; alcuni passaggi centrali, fra cui i tempi di escussione e la tenuta dei modelli di rating, si appoggiano invece all'esperienza diretta di operatori di mercato, e le elaborazioni sui beneficiari del Fondo hanno come fonte esclusiva l'ufficio studi di un mediatore creditizio. La descrizione degli strumenti resta utile; dove il documento passa al confronto fra i canali, il giudizio va preso con cautela.

Il costo dell'istruttoria non dipende dall'importo

Raccogliere la documentazione, verificare i dati contabili, valutare le garanzie, deliberare e poi monitorare l'esposizione costa alla banca all'incirca lo stesso su un prestito di poche decine di migliaia di euro e su uno dieci volte più grande. Sul primo, quel costo può assorbire l'intero margine atteso dall'operazione.

Molti rifiuti non nascono da un giudizio negativo sull'impresa, ma dal fatto che l'operazione non è economicamente conveniente per chi dovrebbe farla.

L'orizzonte su cui la banca sa stimare è breve

Due elementi distinti concorrono. Il primo è regolamentare: la probabilità di default è stimata per convenzione su un orizzonte annuale. Il secondo è di modello: l'affidabilità predittiva dei sistemi di rating interni decadrebbe oltre i dodici-diciotto mesi. Su questo secondo punto la fonte rinvia alla letteratura senza indicarla puntualmente, quindi il dato va trattato come indicazione di ordine di grandezza. La conseguenza pratica è che la banca tende a offrire credito a breve anche quando il fabbisogno è strutturale. Per allungare l'orizzonte servono previsioni economico-finanziarie credibili, che nelle imprese minori quasi mai esistono in forma utilizzabile.

DIPENDE DA VOI

I meccanismi della banca no. La base informativa che li alimenta sì: è l'oggetto della sezione 3.

L'assenza di dati viene letta come rischio

Una storia creditizia breve, interrotta o frammentata su molti intermediari riduce la base informativa su cui gira il modello. L'esito è una classe di rischio più alta per mancanza di informazioni, indipendentemente dalla qualità effettiva dell'impresa. Le informazioni qualitative che il direttore di filiale poteva far pesare oggi entrano poco nella valutazione delle banche maggiori.

L'immobile in garanzia vale meno di quanto si creda

Una procedura esecutiva immobiliare richiede quattro o cinque anni; l'escussione della garanzia pubblica si conclude in quattro-otto mesi. A parità di valore nominale le due garanzie non sono equivalenti, e il giudizio si sposta verso la capacità di rimborso e i flussi di cassa.

> SU UN PUNTO LA FONTE VA CORRETTA
>
> Il Libro bianco scrive che l'ipoteca, una volta acquisita, non può essere riutilizzata. Detto così è inesatto: resta possibile iscrivere ipoteca di grado successivo. Quel che si riduce, per tutta la durata dell'ammortamento, è il valore residuo capiente. Il vincolo è economico, non giuridico.

SEZIONE 3 — LE LEVE DELL'IMPRESA — SETTE AZIONI

Su che cosa possiamo davvero incidere?

> Nessuna azione da sola trasforma un rifiuto in una concessione. Insieme cambiano la base informativa su cui l'impresa viene giudicata, l'unica variabile su cui si ha controllo.

- **Mantenere continuità nel rapporto creditizio.** Un'esposizione regolare e rimborsata puntualmente produce i dati su cui il modello lavora. Chiudere ogni rapporto e ripresentarsi dopo anni azzera quella base.
- **Concentrare, non frammentare.** Distribuire piccole operazioni su molti intermediari è letto dai sistemi di monitoraggio come segnale di tensione, non di prudenza.
- **Far transitare i flussi sul conto operativo.** La banca che tiene il conto vede già la movimentazione e la usa. Per farla valutare a un altro finanziatore occorre autorizzarne l'accesso ai dati di conto: è l'open banking, che opera solo previo consenso del titolare.
- **Presentare numeri prospettici, anche essenziali.** Non serve un piano industriale: un prospetto di ricavi, costi e flussi attesi sull'orizzonte del finanziamento consente alla banca di ragionare oltre l'anno. In assenza, l'operazione tende al breve termine.
- **Distinguere il fabbisogno prima di chiedere.** La stessa somma vale l'80% se qualificata come investimento e il 50% se qualificata come liquidità. La differenza va decisa prima della richiesta, ma sul fabbisogno reale: la finalità dichiarata impegna sull'utilizzo, e la sezione 6 mostra quanto pesa in euro.

DIPENDE DA VOI

Tutto. Sono le sole sette cose che dipendono interamente dall'impresa, e nessuna richiede di trattare con la banca.

- **Chiedere prima del bisogno.** Una richiesta avanzata in condizioni di tensione già visibile nei dati arriva alla valutazione nel momento peggiore.
- **Non rinunciare in anticipo.** Una parte delle imprese minori non presenta domanda perché dà il rifiuto per scontato. Quanto sia grande questa parte non è misurato; un ordine di grandezza indiretto viene dall'indagine Confcommercio–Format Research, secondo cui nel 2023 solo il 40,1% delle imprese del terziario ha fatto richiesta di credito. Le richieste non avanzate non compaiono in nessuna statistica.

> CHIEDERE LIQUIDITÀ NON È UN SEGNALE DI DEBOLEZZA
>
> Su 37.063 beneficiari del Fondo nel 2024, chi aveva chiesto solo liquidità ha registrato crescita del fatturato più spesso di chi aveva chiesto solo investimenti, e l'84% di chi aveva chiesto liquidità ha poi realizzato investimenti materiali.

SEZIONE 4 — IL FONDO DI GARANZIA — FONTE PRIMARIA

Quando la garanzia pubblica copre l'80% e quando solo il 50%?

> Investimento 80%, liquidità 50%. E sulla quota coperta la banca non può chiedere garanzie reali, assicurative o bancarie.

Le modalità di funzionamento in vigore nel 2025 sono state prorogate fino al 31 dicembre 2026 dall'articolo 14, comma 1, del decreto-legge 31 dicembre 2025, n. 200. Le percentuali restano quelle della tabella seguente.

OPERAZIONE O CATEGORIA DI BENEFICIARIO	COPERTURA MASSIMA
Finanziamento a fronte di investimento	**80%**
Finanziamento per esigenze di liquidità	50%
Operazione di importo ridotto	**80%**
Microcredito fino a 50.000 €	**80%**
Microcredito oltre 50.000 €	60%
Nuova Sabatini	**80%**
Start-up, start-up innovative, incubatori certificati, PMI innovative	**80%**
PMI avviate da non oltre tre anni, non valutabili con il modello	**80%**

Tabella 2. Percentuali di copertura del Fondo di garanzia per le PMI, in vigore fino al 31 dicembre 2026 salvo ulteriore proroga.

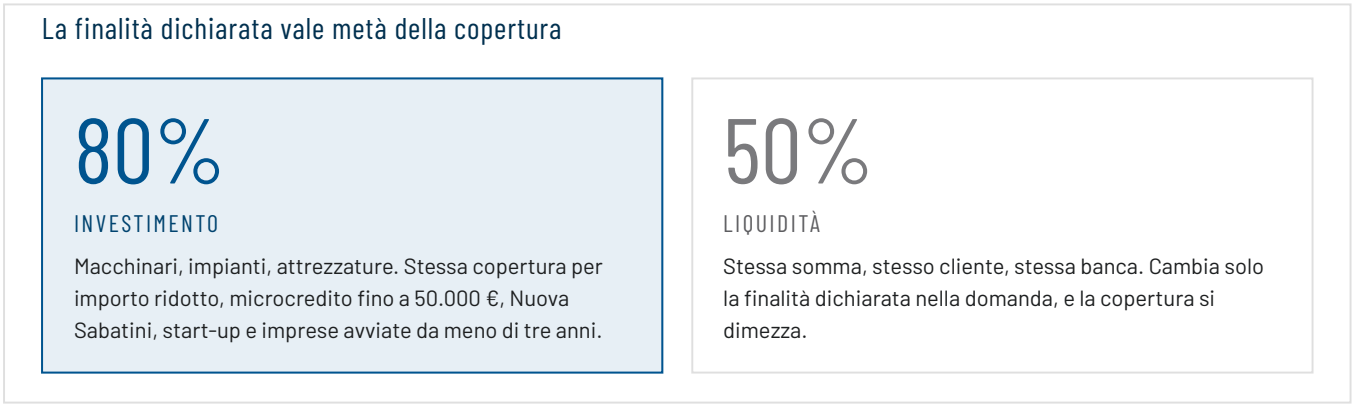

Figura 1. Le due porte della copertura del Fondo.

I vincoli da conoscere

Le imprese collocate in fascia 5 del modello di valutazione non sono ammissibili alle operazioni valutate con quel modello. L'esclusione non opera per le operazioni di importo ridotto e per il microcredito, dove il modello non è applicato ai fini dell'ammissibilità, né per le imprese avviate da non oltre tre anni non valutabili con il modello.

DIPENDE DA VOI

Le percentuali no, le fissa il gestore. La finalità dichiarata sì, e vale la differenza fra 80% e 50%.

L'importo massimo garantito per singolo beneficiario è di 5 mln €. L'intervento è gratuito per le microimprese secondo la definizione unionale. Le piccole imprese pagano una commissione una tantum sull'importo garantito dello 0,5%, le medie dell'1%, le small mid-cap fra 250 e 499 dipendenti dell'1,25%. La commissione non è dovuta neppure sulle operazioni di microcredito e Nuova Sabatini, sulle imprese femminili e sulle start-up e PMI innovative.

L'impresa non può presentare domanda direttamente: deve passare da una banca, che richiede la garanzia insieme al finanziamento, oppure da un confidi, che garantisce in prima istanza e chiede la controgaranzia.

SEI MESI CHE COSTANO TRENTA PUNTI DI GARANZIA

Se il programma di investimento risulta avviato da più di sei mesi alla data della domanda, l'operazione resta ammissibile ma perde le condizioni previste per gli investimenti, quindi la copertura all'80%. Ordinare i macchinari più di sei mesi prima di presentare la domanda costa trenta punti di garanzia.

Cosa la banca può chiedere in garanzia, e cosa no

Garanzie reali, assicurative e bancarie sono acquisibili **esclusivamente sulla quota di finanziamento non coperta dal Fondo**. Le garanzie personali seguono invece una regola diversa e restano ammesse senza limiti: la fideiussione di un socio o di un terzo può essere richiesta anche a fronte della parte garantita. La distinzione è la prima cosa da chiarire quando in istruttoria compare una richiesta di garanzia.

Sulla quota scoperta il vincolo non è solo di perimetro, è di importo. A ciascun tipo di garanzia le disposizioni operative assegnano un **valore cauzionale**, e stabiliscono che quel valore non può superare la quota di finanziamento non coperta.

TIPO DI GARANZIA	VALORE CAUZIONALE
Immobili industriali	50% del valore di mercato
Altri immobili e terreni edificabili	60%
Impianti, macchinari e attrezzature	10%
Fideiussioni bancarie	100%
Fideiussioni assicurative	80%
Pegno su denaro e su valori mobiliari quotati	**mai acquisibile**

Tabella 3. Valori cauzionali delle garanzie acquisibili sulla sola quota non coperta dal Fondo.

Su un finanziamento di 60.000 € garantito all'80% la quota scoperta è di 12.000 €: un'ipoteca su un capannone valutato 200.000 € vale 100.000 € di valore cauzionale e sta ampiamente oltre il limite. Se l'ipoteca è di grado successivo al primo, dal calcolo si sottrae il debito residuo del gravame precedente.

Il divieto di qualsiasi garanzia reale, assicurativa o bancaria opera invece sulle operazioni a rischio tripartito e sulle start-up innovative ammesse senza valutazione del merito di credito (Disposizioni operative del Fondo, Parte II, par. C.3 e C.4). Al microcredito si applica in aggiunta il divieto di garanzie reali proprio dello strumento, di cui alla sezione 5.

Una novità del 2026 e un divieto che tutela l'impresa

Per le garanzie richieste e ottenute dal 2026 è dovuto al Fondo un «premio aggiuntivo» a carico dei soggetti finanziatori, in aggiunta all'eventuale commissione di garanzia. Non riguarda l'impresa e non riguarda tutte le operazioni: si applica alla sola garanzia diretta, restano esclusi controgaranzia e riassicurazione, quindi le operazioni che passano da un confidi. Si calcola sul rapporto fra l'importo garantito complessivo di ciascun intermediario e il totale dei finanziamenti erogati, con esenzione fino al maggiore tra il 30% dei finanziamenti erogati e 200 mln €; oltre, l'aliquota è dello 0,5% sulla quota garantita compresa fra il 30% e il 60% e dell'1,5% su quella che eccede il 60% (legge 30 dicembre 2024, n. 207, commi 451-454; decreto interministeriale 21 gennaio 2026, in Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20 febbraio 2026).

L'articolo 4, comma 2, del decreto vieta espressamente che il premio venga ribaltato sull'impresa e impone che i contratti contengano una clausola in tal senso.

Se in un contratto stipulato dal 2026 quella clausola manca, o se compare un onere riconducibile al premio aggiuntivo, la contestazione ha una base normativa esplicita.

Lo stesso meccanismo prevede una riduzione del 50% del premio per gli intermediari che concentrano almeno il 60% dei beneficiari nelle fasce di rischio 3 e 4. È un incentivo a finanziare le imprese più fragili, e vale la pena chiedere alla propria banca se ne stia tenendo conto.

La Lombardia non figura tra le regioni che hanno attivato una sezione speciale del Fondo. Al 31 dicembre 2025 le sezioni attive fanno capo a nove regioni — Toscana, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Marche, Sicilia e Calabria — e alla Provincia autonoma di Trento; dove sono attive, le condizioni sono definite dalla singola convenzione (Mediocredito Centrale, report regionali al 31 dicembre 2025).

Sotto quali importi la procedura si semplifica?

> Sotto i 40.000 € chiesti in banca e sotto i 100.000 € chiesti tramite un confidi autorizzato la copertura sale all'80% a prescindere dalla finalità.

Sotto certi importi il Fondo cambia logica: la copertura sale all'80% a prescindere dalla finalità del finanziamento e la procedura si semplifica. Il microcredito oltre 50.000 € fa eccezione e scende al 60%.

Dove passa la richiesta cambia il tetto, non la copertura

RICHIESTA DIRETTA ALLA BANCA

40.000 €

per beneficiario, copertura all'80%

→

TRAMITE CONFIDI AUTORIZZATO

100.000 €

per beneficiario, stessa copertura all'80%

Figura 2. Il salto da 40.000 a 100.000 € sulle operazioni di importo ridotto.

Operazioni di importo ridotto

Copertura all'80%. Il limite è di 40.000 € per beneficiario, che sale a 100.000 € quando la richiesta è presentata da un soggetto garante autorizzato, cioè da un confidi espressamente abilitato dal gestore a certificare il merito di credito. La soglia più alta è stata portata da 80.000 a 100.000 € dalla legge di bilancio 2025 e confermata per il 2026.

SE ALLO SPORTELLO VI CITANO UN LIMITE PIÙ BASSO

Il testo delle disposizioni operative pubblicate riporta ancora valori inferiori, superati dalla norma primaria: il riferimento da opporre è l'articolo 1, comma 450, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, applicato dalla circolare del gestore n. 20 del 31 dicembre 2024. Non tutti i confidi sono autorizzati: l'elenco dei soggetti convenzionati e la relativa abilitazione si consultano nella sezione «Banche e Confidi convenzionati» del sito del Fondo, ed è la prima cosa da chiedere allo sportello.

Microcredito

Riservato a imprese individuali e professionisti fino a 5 dipendenti, e a società di persone, società a responsabilità limitata anche semplificate e cooperative fino a 10. Il limite è di 75.000 € per beneficiario, che sale a 100.000 € per le società a responsabilità limitata. Durata massima dieci anni. I finanziamenti non possono essere assistiti da garanzie reali, salvo che per le srl. Il Fondo interviene senza valutazione economico-finanziaria del beneficiario: il merito di credito lo valuta chi eroga. La garanzia è gratuita.

DIPENDE DA VOI

La soglia no. La strada per raggiungerla sì: 40.000 € in banca, 100.000 € con un confidi autorizzato.

Chi eroga microcredito è tenuto a prestare almeno due servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio, dal supporto alla strategia alla formazione amministrativa. Fanno parte dell'operazione e vanno pretesi.

La prenotazione della garanzia si può fare online su mcc.it/microcredito. Resta valida cinque giorni lavorativi, entro i quali va trovato un finanziatore che la confermi; la domanda di ammissione segue entro sessanta giorni. La prenotazione non è obbligatoria.

Imprese femminili

Le imprese individuali gestite da donne, le società di persone e cooperative costituite almeno per il 60% da donne e le società di capitali con almeno due terzi delle quote e dell'organo amministrativo in mano femminile accedono alla sezione speciale del Dipartimento per le pari opportunità. Possono prenotare direttamente la garanzia, hanno priorità di istruttoria e di delibera e sono esentate dalla commissione una tantum. Per una microimpresa femminile l'esenzione non aggiunge nulla, perché la gratuità le spetta già in quanto microimpresa: il vantaggio effettivo sta nella prenotazione diretta e nella priorità.

Imprese costituite da meno di tre anni

La copertura è all'80% per le PMI avviate da non oltre tre anni che non risultano utilmente valutabili con il modello ordinario. È una categoria definita per anzianità e per non valutabilità, distinta dalle start-up innovative e dagli incubatori certificati, che accedono all'80% in quanto tali. In entrambi i casi l'assenza di storico, altrove penalizzante, non blocca l'accesso alla garanzia.

SEZIONE 6 — LO STESSO IMPORTO — DUE ESEMPI SVOLTI

Quanto vale la garanzia, a seconda di come chiedo?

> A parità di somma e di impresa, la stessa richiesta vale fra 30.000 e 48.000 € di garanzia pubblica. Cambia solo come viene impostata.

> DIPENDE DA VOI — Tutto: l'importo, la finalità e il canale sono le tre variabili che decidete voi prima di presentare la domanda.

Le regole delle sezioni 4 e 5 si intrecciano, e l'effetto combinato non è intuitivo. Due esempi lo rendono leggibile. Le cifre servono a mostrare il meccanismo: la copertura effettiva dipende dalla singola operazione, dalla fascia di valutazione dell'impresa e da quanto il finanziatore decide di chiedere al Fondo.

Una microimpresa artigiana chiede 60.000 €

COME VIENE IMPOSTATA LA RICHIESTA	COPERTURA	GARANTITO DAL FONDO
Banca, finanziamento per esigenze di liquidità	50%	30.000 €
Banca, finanziamento a fronte di investimento	80%	**48.000 €**
Confidi autorizzato, operazione di importo ridotto	80%	**48.000 €**
Microcredito, se ricorrono i requisiti soggettivi	60%	36.000 €

Tabella 4. Importi esemplificativi calcolati applicando le percentuali della Tabella 2 a un finanziamento di 60.000 €.

Sessantamila euro stanno sopra i 40.000 € entro cui l'operazione di importo ridotto è richiedibile in via diretta: alla banca quella strada è chiusa, al confidi autorizzato no. Stanno anche sopra i 50.000 € oltre i quali il microcredito scende al 60%.

La stessa impresa chiede 35.000 €

COME VIENE IMPOSTATA LA RICHIESTA	COPERTURA	GARANTITO DAL FONDO
Banca, finanziamento per esigenze di liquidità	50%	17.500 €
Banca, operazione di importo ridotto	80%	**28.000 €**
Microcredito, se ricorrono i requisiti soggettivi	80%	**28.000 €**

Tabella 5. Importi esemplificativi calcolati applicando le percentuali della Tabella 2 a un finanziamento di 35.000 €.

Sotto i 40.000 € l'operazione di importo ridotto è accessibile anche in via diretta e il passaggio dal confidi non aggiunge copertura; aggiunge semmai assistenza sul dossier, che è un'altra cosa e va valutata per quello che vale. Sotto i 50.000 € il microcredito arriva alla stessa percentuale senza che il Fondo svolga la valutazione economico-finanziaria, e questa è la differenza che conta per un'impresa senza storico.

L'operazione di importo ridotto e il microcredito non passano dal modello di valutazione del Fondo: un'impresa che il modello collocherebbe in fascia 5 su queste operazioni è ammissibile.

Quando conviene passare da un confidi?

> Quando serve la soglia dei 100.000 €, un'istruttoria più rapida o aiuto a costruire il dossier. Ma il settore è concentrato e in contrazione: dimensione e solidità del confidi contano.

Il confidi è una struttura costituita dalle imprese stesse: le quote associative e i versamenti al fondo rischi formano una massa che garantisce i prestiti dei soci presso le banche convenzionate. L'effetto moltiplicativo consente di coprire un volume di finanziamenti superiore al patrimonio disponibile.

Oltre alla garanzia di primo grado, che riduce il rischio percepito dalla banca e migliora le condizioni applicate, il canale offre alcune cose che la banca non fa.

DIPENDE DA VOI

La scelta del confidi. Verificare prima che sia autorizzato a certificare il merito di credito: senza, la soglia resta 40.000 €.

- **La soglia dei 100.000 €** sulle operazioni di importo ridotto, contro i 40.000 € della richiesta diretta. Vale però solo se il confidi è un soggetto garante autorizzato.
- **Il credito diretto**, che i confidi maggiori possono erogare in via residuale entro il 20% dell'attivo e fino al 49% della singola operazione, con tempi di istruttoria di norma più rapidi.
- **La garanzia verso l'Amministrazione finanziaria** per l'esecuzione dei rimborsi fiscali. Riguarda però un numero limitato di situazioni: i rimborsi IVA fino a 30.000 € non richiedono alcuna garanzia, e sopra tale soglia è sostituibile con il visto di conformità accompagnato da dichiarazione sostitutiva, salvo che ricorra una delle situazioni di rischio elencate dall'articolo 38-bis del decreto IVA.
- **L'assistenza nella costruzione del dossier** informativo che la banca richiede e che una microimpresa raramente produce da sola.

IL SETTORE È CONCENTRATO E IN CONTRAZIONE

Al 31 dicembre 2024 i confidi italiani detenevano 7,45 mld € di stock di garanzie, in calo del 2,6% sull'anno precedente, e i sette maggiori ne detenevano più della metà (Camera di commercio di Torino, report sui confidi 2026). Fra i confidi maggiori, più di uno su due ha visto ridursi lo stock. Dimensione e solidità patrimoniale contano quando si sceglie un canale che deve reggere per l'intera durata del finanziamento.

Confartigianato Imprese Varese intrattiene rapporti operativi con confidi accreditati presso il Fondo. L'elenco completo dei soggetti garanti convenzionati, con l'indicazione di quali siano autorizzati a certificare il merito di credito, è pubblicato su fondidigaranzia.it: la scelta resta dell'impresa.

E se cambiassimo banca invece di rifare il dossier?

> Il modo di valutare non è uniforme in tutto il sistema bancario. Dove il fascicolo è debole sui numeri ma la storia dell'impresa è solida, cambiare interlocutore può contare più che rifare il dossier.

Banche di credito cooperativo

Le BCC operano su un modello di relationship banking che assegna un peso maggiore alle informazioni qualitative e alla conoscenza del territorio, cioè proprio a ciò che nelle banche maggiori entra poco nella valutazione. La loro quota sul segmento è rilevante: erogano oltre un quarto del credito destinato alle imprese fra 6 e 20 addetti e quasi un quinto di quello destinato alle imprese sotto i 6 addetti. La rete conta 216 banche e 4.099 sportelli, questi ultimi in crescita dello 0,1% in un anno in cui gli sportelli delle banche di altra natura giuridica calavano del 3,4%; in 808 comuni la BCC è l'unica presenza bancaria.

I dati provengono da Federcasse, che è l'associazione di categoria: i numeri di rete e le quote di mercato sono verificabili, la valutazione del modello va letta come posizione di parte.

DIPENDE DA VOI

La scelta dell'interlocutore. Un'istruttoria di una BCC e una di una banca maggiore possono arrivare a esiti diversi sulla stessa impresa.

Mediatori creditizi e agenti in attività finanziaria

Sono soggetti iscritti negli elenchi dell'Organismo Agenti e Mediatori e presentano la pratica a più finanziatori, orientando la scelta dello strumento e costruendo il dossier che la banca richiede. Non sostituiscono il confidi né la banca: si collocano prima, nella fase di impostazione della richiesta. Il canale è cresciuto proprio dove la presenza bancaria si è ridotta, e tra il 2015 e il 2023 il rapporto fra professionisti del credito e sportelli bancari è passato dal 27,7% al 44,4% (OAM–Prometeia, 2025).

DUE VERIFICHE PRIMA DI DARE MANDATO

L'iscrizione all'elenco OAM, consultabile online, e chi paga la provvigione. Se è a carico dell'impresa, l'importo va quantificato per iscritto prima dell'incarico.

Che cosa esiste fuori dalla banca?

> Strumenti che non passano dall'istruttoria tradizionale. Nessuno sostituisce il credito bancario; alcuni risolvono problemi che la banca affronta male.

I costi vanno confrontati caso per caso con quelli bancari, non assunti come equivalenti.

- **Cessione delle fatture su piattaforma digitale.** Consente di incassare crediti commerciali con pagamento differito a 30, 60 o 90 giorni, dietro una commissione proporzionale all'importo e ai giorni di anticipo. Va verificato se la cessione è pro soluto, con il rischio di insolvenza trasferito al cessionario, o pro solvendo, con il rischio che resta in capo all'impresa.
- **Operatori di finanza digitale.** Si rivolgono in modo esplicito alle microimprese e alle realtà costituite da meno di tre-cinque anni. Valutano su dati di conto corrente e informazioni alternative, con tempi di decisione nell'ordine di giorni o settimane.
- **Sconto per pagamento anticipato.** Riconoscere uno sconto al cliente in cambio del pagamento in anticipo è una leva sul circolante che non richiede alcun intermediario.
- **Finanziamento sulle scorte.** Utilizza il magazzino come base della garanzia, utile dove il capitale è immobilizzato in giacenze.

DIPENDE DA VOI

Il costo degli strumenti no. Confrontarlo con quello bancario prima di sceglierli sì, ed è l'unico modo per accorgersene.

DAL 2026: SOCIAL LENDING E CROWDFUNDING NEL FONDO

I finanziamenti erogati tramite piattaforme di social lending e di crowdfunding possono accedere alla garanzia del Fondo (decreto interministeriale 7 gennaio 2026, in Gazzetta Ufficiale n. 34 dell'11 febbraio 2026), con le stesse coperture delle operazioni bancarie e lo stesso massimale per impresa. È il primo canale non bancario che entra nel perimetro della garanzia pubblica: prima di sceglierlo va verificato che la piattaforma sia accreditata presso il Fondo.

I minibond restano fuori portata per la fascia più piccola: i costi fissi di strutturazione li rendono convenienti a partire da dimensioni medie. Le emissioni aggregate su base territoriale o di filiera abbassano quella soglia, ma richiedono un'aggregazione preesistente.

Da quale porta entro, per il mio fabbisogno?

> La tabella mette i canali in fila rispetto al fabbisogno da cui si parte. Non è una prescrizione: è il punto di partenza da discutere con chi istruisce la pratica, e più di una riga può valere insieme.

FABBISOGNO	DOVE IMPOSTARE LA RICHIESTA	COSA CAMBIA
Macchinari, impianti e attrezzature nuovi	Banca, come investimento; Nuova Sabatini se ricorrono i requisiti	Copertura all'80%; con la Sabatini anche il contributo in conto impianti e nessuna commissione al Fondo
Liquidità o circolante fino a 40.000 €	Banca, come operazione di importo ridotto	**80% invece del 50%** che spetterebbe alla liquidità
Liquidità o circolante oltre 40.000 e fino a 100.000 €	Confidi autorizzato a certificare il merito di credito	**80% invece del 50%**; è il salto di soglia che giustifica il passaggio
Prima operazione, nessuno storico creditizio	Microcredito, entro i requisiti soggettivi	Garanzia gratuita, nessuna valutazione del Fondo, due servizi di assistenza inclusi
Impresa avviata da meno di tre anni	Banca o confidi, come PMI non valutabile con il modello	80% nonostante l'assenza di storico
Fabbisogno pluriennale, numeri deboli ma storia solida	Banca di credito cooperativo	Istruttoria che pesa di più le informazioni qualitative e la conoscenza del territorio
Incassi lenti su fatture già emesse	Cessione delle fatture, oppure sconto per pagamento anticipato	Non impegna il Fondo; nel pro soluto non incide sulla capacità di credito
Richiesta già respinta da un intermediario	Mediatore creditizio iscritto nell'elenco OAM	Presenta la pratica a più finanziatori; verificare prima chi paga la provvigione

Tabella 6. Le righe rinviano alle sezioni 4–9, dove ciascun canale è descritto con i relativi limiti.

Che cosa devo sapere e portare, prima di andare in banca?

> Della vostra impresa la banca vede più di quanto immaginiate, e talvolta più di quanto sappiate voi. Le verifiche si fanno da soli, sono gratuite e vanno fatte prima.

Guardare i propri dati prima che li guardi la banca

La posizione in Centrale dei rischi si chiede alla Banca d'Italia gratuitamente, online con SPID, CIE o CNS, oppure per posta o allo sportello di una Filiale con il modulo per le persone giuridiche. La risposta arriva di norma entro trenta giorni, novanta quando la richiesta è presentata da un delegato per conto di una società, e può coprire le ultime trentasei rilevazioni mensili. Il legale rappresentante di una società iscritta al Registro delle imprese può anche attivare un abbonamento gratuito che recapita i dati alla PEC ogni mese: per chi ha una pratica in corso è lo strumento più utile dei due (bancaditalia.it, «Accesso ai dati della Centrale dei rischi»).

DIPENDE DA VOI

Tutto, e costa solo tempo. Il prospetto dei flussi è l'unico documento che nessuna norma richiede, ed è quello che pesa di più.

I sistemi di informazione creditizia privati, fra cui EURISC gestito da CRIF, seguono una regola diversa e spesso fraintesa. Il diritto di accesso gratuito previsto dal regolamento europeo sulla protezione dei dati riguarda le persone fisiche: l'imprenditore individuale, il professionista, il socio e il garante possono esercitarlo, con riscontro dovuto entro un mese. I dati riferiti a una società non ricadono nel regolamento e si ottengono solo attraverso i prodotti informativi a pagamento dei gestori.

Cosa portare

- **Ultimi due bilanci o dichiarazioni dei redditi**, e la situazione contabile aggiornata. È la base su cui gira il modello di rating.
- **Elenco degli affidamenti in essere**, con importi accordati e utilizzati. Serve anche a verificare la coerenza con quanto risulta in Centrale dei rischi: le discordanze vanno chiarite prima, non in istruttoria.
- **Estratti del conto operativo** degli ultimi dodici mesi. In alternativa, il consenso all'accesso ai dati di conto se a valutare è un intermediario diverso da quello che tiene il conto.
- **Visura camerale aggiornata e composizione del gruppo**, comprese le imprese associate e collegate. La dimensione si dichiara al Fondo e i parametri si calcolano tenendo conto di quelle imprese. È l'errore più frequente e ha una conseguenza pesante: se emerge dopo, l'agevolazione viene revocata.
- **Descrizione del programma di investimento**, se la richiesta è per investimento. Il Fondo non chiede preventivi in fase di ammissione: chiede una descrizione dettagliata con piano di copertura finanziaria, tempi di realizzazione e dettaglio delle spese. Preventivi e fatture servono dopo.
- **Prospetto di ricavi, costi e flussi di cassa attesi** sull'orizzonte del finanziamento. Non lo richiede nessuna norma. È l'unico documento dell'elenco che l'impresa costruisce apposta, ed è quello che pesa di più.

Cosa succede dopo, quando il finanziamento è per investimento

L'agevolazione non si esaurisce con l'erogazione. Il programma va completato entro tre anni dal perfezionamento dell'operazione e, su richiesta del gestore, l'impresa trasmette entro tre mesi una relazione finale firmata dal legale rappresentante, con l'elenco degli impieghi, le variazioni intervenute rispetto al programma presentato e la documentazione degli attivi acquistati. Il materiale si conserva per cinque anni dalla scadenza del finanziamento. Se il programma non viene realizzato l'agevolazione è revocata in tutto o in parte, mentre la garanzia verso la banca resta efficace: il costo della revoca ricade sull'impresa, non sul finanziatore (Disposizioni operative del Fondo, Parte VII).

Che cosa controllo prima di firmare?

> Cinque controlli sulla pratica e sul contratto. Sui primi quattro l'errore, quando c'è, è documentale e si corregge.

- ☐ **La percentuale coperta e la finalità dichiarata**
  Una classificazione come liquidità anziché come investimento porta la copertura dall'80% al 50%.
- ☐ **Le garanzie richieste e il loro valore cauzionale**
  Su quella quota il valore non può superare la parte di finanziamento non coperta dal Fondo. Le garanzie personali seguono invece un'altra regola e restano ammesse.
- ☐ **La commissione una tantum addebitata a una microimpresa**
  Non è dovuta. Va distinta dalle commissioni proprie della banca, che restano dovute.
- ☐ **La riduzione dovuta se la garanzia arriva dopo la delibera**
  Il confidi deve dichiarare al gestore la riduzione della commissione di garanzia applicata all'impresa, e la banca la riduzione del tasso: in entrambi i casi a pena di inefficacia della garanzia.
- ☐ **La durata rispetto alla natura del fabbisogno**
  Un'esigenza pluriennale finanziata a breve va rinegoziata alla scadenza, in condizioni che non sono note oggi.

Sui primi quattro punti l'errore, quando c'è, è documentale e si corregge. Sull'ultimo la scelta è dell'impresa, e va fatta sapendo cosa comporta.

Gli uffici di Confartigianato Imprese Varese assistono gli associati nella scelta del canale, nella predisposizione della pratica e nella verifica dei punti elencati. Il servizio di credito e finanza agevolata risponde allo 0332 256111.

Ricognizione normativa chiusa al 31 luglio 2026.

Confartigianato Imprese Varese
Viale Milano 5, 21100 Varese
T. 0332 256111 · F. 0332 256200 · N. Verde 800 650595
www.impreseterritorio.org

Ricognizione normativa chiusa al 31 luglio 2026.

GUIDE OPERATIVE · 01
VERSIONE DEL 31 LUGLIO 2026